

→ **L'accusa del pg** «Lo "stalliere" era il simbolo della tutela da parte della mafia a Berlusconi»

→ **Il patto delle antenne** Nella prossima requisitoria i pagamenti di Fininvest ai boss

Processo Dell'Utri: «Mangano ad Arcore per interesse dei boss»

Processo d'appello dopo la condanna a 9 anni per il senatore Pdl, il procuratore generale ha ricostruito rapporti e incontri. Quel summit del '75 con il boss Bontade a cui partecipò anche l'attuale premier.

VIRGINIA LORI

PALERMO
politica@unita.it

«Vittorio Mangano fu assunto nella tenuta di Arcore di Silvio Berlusconi per coltivare interessi diversi da quelli per i quali fu ufficialmente chiamato da Palermo fino in Brianza». Sigilla così la prima parte della sua requisitoria al processo al senatore Marcello Dell'Utri (Pdl) per concorso esterno in associazione mafiosa. Il parlamentare è stato condannato in primo grado a 9 anni. Ieri Gatto ha affrontato subito il tema dello «stalliere di Arcore». «Ma davvero - si è chiesto il pg - non fu possibile trovare in Brianza persone capaci di sovrintendere alla tenuta di Arcore? In realtà - ha proseguito Gatto - non solo Mangano di cavalli e di coltivazioni non sapeva nulla: ma se guardiamo i suoi numerosissimi precedenti penali, gli interessi che coltivava erano di tutt'altra natura rispetto a quelli agricoli». Per il sostituto procuratore generale, Nino Gatto, Vittorio Mangano era ad Arcore per «proteggere» Berlusconi. «Mangano era il simbolo vivente - ha detto il pg - della tutela da parte di Cosa nostra a Silvio Berlusconi».

INCONTRI PERICOLOSI

Il sostituto procuratore generale ha puntato la prima parte della requisitoria sui rapporti tra Gaetano Cinà e Marcello Dell'Utri, confermati, secondo il pg, dalle testimonianze di diversi collaboratori di giustizia e dalle intercettazioni telefoniche. I rapporti tra Dell'Utri e Cinà risalgono ai tempi della Bacigalupo, la squadra di calcio di Dell'Utri, in cui giocava il figlio del mafioso. «Attraverso Cinà - ha spiegato Gatto - Dell'Utri conobbe Mangano e lo presen-



Il senatore Marcello Dell'Utri a «Casa Pound»

MANGANELLI

«Pizzini a Provenzano: dal boss Lo Piccolo strani messaggi»

PALERMO «Certamente nel linguaggio mafioso, rispondere nel corso di un dibattito a una domanda così specifica, dando una risposta inconsueta, è sicuramente un fatto insolito. Credo che abbia un suo significato». Lo ha detto il capo della polizia Antonio Manganelli, il giorno dopo l'ammissione da parte del boss Salvatore Lo Piccolo di avere scritto dei pizzini a Bernardo Provenzano. Una dichiarazione spontanea fatta nel corso del processo per l'omicidio di Giovanni Bonanno.

tò a Berlusconi».

Il pg ha collocato nella primavera del 1975 l'incontro a Milano tra Stefano Bontade, reggente della famiglia di Santa Maria di Gesù, gli uomini d'onore Mimmo Teresi e Nino Grado, Dell'Utri e Berlusconi. Dell'incontro ha parlato il pentito Francesco Di Carlo, la cui attendibilità è stata più volte ribadita da Gatto. Di un altro incontro, quello avvenuto nel ristorante «Le colline pistoiesi», ha parlato invece un altro collaboratore: Antonino Calderone. «Calderone era con Grado - ha ricordato Gatto - Poi entrarono Mangano e Dell'Utri, che Grado salutò ossequiosamente. Poi cenarono assieme e Mangano parlò di Dell'Utri come il suo capo». Il pg ha anche ricordato il matrimonio del boss Jimmy Fauci, a

cui Dell'Utri avrebbe partecipato. «Per tutti questi episodi - ha spiegato Gatto - le giustificazioni date da Dell'Utri ai giudici sono assurde, come ha già ribadito la sentenza del tribunale». Inoltre, per Gatto, «il comportamento di Dell'Utri è conforme a quello mafioso. Dentro le aule, infatti, smentisce la sua vicinanza alle cosche e la sua estraneità ai fatti, fuori, come è riportato in diverse interviste, difende Mangano». La seconda parte della requisitoria il 9 ottobre, si parlerà del «pizzo delle antenne». «Il versamento di somme della Fininvest a Cosa Nostra nel 1986 per la "messa a posto" per i ripetitori nel palermitano sarebbe avvenuto, come già ribadito in primo grado, grazie all'intermediazioni di Dell'Utri» ha concluso Gatto. ♦

Foto di Guido Montani/Ansa